

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI DELLA LEGGE FINANZIARIA 2005

Premesso:

- che il tetto introdotto dal Patto di Stabilità contenuto nella Legge Finanziaria 2005 si tradurrà in un taglio delle spese che rischia di bloccare lo sviluppo del Paese mediante la riduzione degli investimenti e di incidere gravemente sulla qualità della vita dei cittadini mediante la riduzione delle spese di carattere sociale;
- che la previsione di un'applicazione sostanzialmente uniforme e indifferenziata del tetto penalizza gli Enti locali, soprattutto i comuni più piccoli, avendo questi una spesa produttiva crescente a seguito delle nuove competenze trasferite dalla Pubblica Amministrazione Centrale;

Tenuto Conto

- che la spesa corrente delle Autonomie Locali è sotto controllo
- che gli Enti Locali e in particolare i Comuni sono il settore della Pubblica Amministrazione che realizza i maggiori investimenti con ricaduta sul territorio e che bloccarne la spesa equivale a minare ulteriormente la possibilità di ripresa economica del Paese;

Considerato che le disposizioni della Legge Finanziaria in discussione in Parlamento presentano aspetti di dubbia costituzionalità, in particolare:

- lesione dell'art. 114, I e II comma, della Costituzione ed in particolare del principio di pari dignità costituzionale fra i soggetti costitutivi della Repubblica e del riconoscimento di una piena autonomia politica degli Enti territoriali;
- lesione dell'art. 119, I comma, della Costituzione in quanto limita la libera determinazione degli Enti territoriali per quanto attiene alla loro autonoma attività di spesa;
- violazione dell'art. 97 della Costituzione, in quanto non tiene conto della normale programmazione finanziaria, degli obiettivi di intervento prefissati dalle Autonomie locali che può, normalmente, differenziarsi, in termini quantitativi e qualitativi, da anno a anno, prevedendo investimenti programmati o in corso di programmazione e qualificanti le politiche dell'Ente, contrastando con il principio generale di buon andamento della Pubblica Amministrazione.

ESPRIME

viva preoccupazione per le ricadute delle disposizioni di Legge Finanziaria sul tessuto sociale, sulla presumibile impossibilità di garantire la medesima erogazione dei servizi pubblici locali

CHIEDE AL CONSIGLIO COMUNALE

- di richiedere che i Comuni inferiori a 5.000 abitanti (nei quali risiedono più di dieci milioni di cittadini) vengano nuovamente esclusi dal rispetto del Patto di stabilità.
- di richiedere che cessi l'atteggiamento vessatorio del Governo nei confronti delle Autonomie locali in considerazione del fatto che sono le singole comunità locali e dunque l'intera collettività a subire gli effetti negativi e regressivi del presente disegno di Legge Finanziaria 2005.
- l'invio del presente Ordine del Giorno approvato ai Presidenti delle Associazioni delle Autonomie locali, ai Parlamentari locali, ai Capigruppo parlamentari, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri.